

LE MOSTRE  
in Italia MILANO



1

## Giuliana Cunéaz, la poesia dell'invisibile

Al Meet opere immaginifiche al confine tra arte, scienza e tecnologia

DI MANUELA BREVI

Il mondo della scienza e della tecnologia, dalla fisica quantistica alle nanotecnologie, dall'animazione 3D al virtuale, è il terreno su cui si sviluppa l'opera di Giuliana Cunéaz (Aosta, 1959). Per la sua ultima personale allestita dal 2 marzo al 2 aprile al Meet, centro internazionale di cultura digitale di Milano, l'artista presenta un progetto che prende spunto dal titolo di una celebre conferenza tenuta nel 1959 dal fisico e Premio Nobel statunitense Richard Feynman (1918-1988): *C'è tanto spazio laggiù in fondo*.

### IL SOGNO DI UN ATOMO.

A un amico artista che sosteneva come gli scienziati, diversamente dagli artisti, non potessero cogliere la bellezza di un fiore poiché scomponendolo in tanti pezzi l'avrebbero reso noioso, Richard Feynman rispose: «Ma io riesco a vedere molte più cose nel fiore. Non c'è solo la bellezza alla dimensione dei centimetri, c'è anche la

bellezza su scale più piccole, nella struttura interna, o nei processi. Questo può soltanto accrescere il senso di meraviglia, di mistero, di ammirazione che si prova davanti a un fiore. La scienza può solo aggiungere. Non capisco come e che cosa possa togliere». Tutta l'opera di Giuliana Cunéaz sembra incarnare questo pensiero, ancorata com'è alla mera-

viglia della scoperta, alla convinzione che qualsiasi conquista scientifica o tecnologica possa sempre accrescere e nutrire anche la più libera espressione artistica. Il suo è un interesse profondo per «l'universo immaginifico che si crea attorno all'invisibile», a partire dal nanomondo, dove, spiega, «si possono osservare forme straordinarie e imprevedibili come simmetrie cristalline, delicati orditi, strutture geometriche o immagini naturalistiche. Mi piace pensare che in ogni microgrammo di materia sia contenuta tutta la complessità dell'universo e immedesimarmi nell'improbabile sogno di un atomo».

### VITAMINE E MOLECOLE.

La mostra al Meet riunisce alcuni dei lavori più significativi realizzati negli ultimi dieci anni. Nella prima sala troviamo il suo è un interesse profondo per «l'universo immaginifico che si crea attorno all'invisibile», a partire dal nanomondo, dove, spiega, «si possono osservare forme straordinarie e imprevedibili come simmetrie cristalline, delicati orditi, strutture geometriche o immagini naturalistiche. Mi piace pensare che in ogni microgrammo di materia sia contenuta tutta la complessità dell'universo e immedesimarmi nell'improbabile sogno di un atomo». Nella prima sala troviamo l'installazione *Neither snow meteor showers*, composta da uno schermo con animazione 3D, pittura e stampa digitale. Ispirata a un'immagine di vitamina B12, l'opera ci immerge in un paesaggio in perenne metamorfosi, tra aggregazione e disaggregazione. Il fluire delle onde che porta alla luce oggetti iridescenti dalle forme ispirate a elementi molecolari o polimeri è invece il leitmotiv del video 3D *Matter waves unseen*; mentre l'inedito screen painting



**1** Giuliana Cunéaz, *Matter waves unseen*, 2012, wunderkammer con animazione 3D. **2** *Birthing stars (I cercatori di luce)*, 2021, digital painting. **3** *Matter waves unseen*, 2012, animazione 3D. **4** *Senza titolo II (Matter waves unseen)*, 2009, digital drawing.



*Microcrystal dreams*, in cui l'artista è intervenuta con un pennello intinto di colore direttamente sulla superficie dello schermo, mette in dialogo l'immagine virtuale con la fisicità della pittura. Se il 3D rappresenta per la Cunéaz «un potenziale mezzo di sintesi delle arti» ne è un esempio perfetto l'ultimo suo lavoro, *I cercatori di luce*, che combina al suo interno oltre che pittura, scultura e video anche cinema, danza, teatro e performance. In un paesaggio nanomolecolare di estrema suggestione e ricco di rimandi mitologici, un gruppo di figure salvifiche rappresentate da attori, ballerini e performer (tra i quali troviamo la grande attrice spagnola **Angela Molina** ma anche lo storico dell'arte **Bruno Corà**) compie gesti semplici e primordiali alla ricerca di quella luce generatrice di **armonia e conoscenza**. ■

© Riproduzione riservata

**GIULIANA CUNÉAZ. C'È TANTO SPAZIO LAGGIÙ IN FONDO.**  
Milano, **Meet digital culture center** (tel. 02-36769011, [www.meetcenter.it](http://www.meetcenter.it)).  
Dal 2 marzo al 2 aprile.

